

Discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi in occasione della Conferenza dei Capi di Governo Arge Alp

26 giugno 2015, Lugano

– *Fa stato il discorso orale* –

Arge Alp: una Comunità di lavoro per una politica alpina forte

Gentile Ministra,
Signori Capi di Governo delle Regioni, Länder, Cantoni e province di Arge Alp,
Gentili Signore ed egregi Signori,

su impulso della Comunità di lavoro Arge Alp, nella Conferenza del 29 giugno 2012 tenutasi a Bad Ragaz, le Regioni alpine hanno adottato un documento di promozione di una Strategia Macroregionale per le Alpi (Eusalp), successivamente elaborata e perfezionata in collaborazione con gli Stati e le Regioni dell'arco alpino.

Durante la Conferenza dei Capi di Governo Arge Alp di Trento il 27 giugno 2014 è stata adottata una prima risoluzione sulla Strategia Eusalp. Oggi siamo chiamati ad adottare una seconda risoluzione a pochi giorni dalla pubblicazione del Piano d'azione della Strategia. Ho il piacere di prendere la parola per salutare l'elaborazione di questa strategia e il suo Piano d'azione quale Presidente in carica di Arge Alp, ma anche quale Presidente del Governo del Cantone Ticino, uno dei 26 Cantoni che compongono la Confederazione Svizzera, l'unico situato interamente a sud delle Alpi ed il solo esclusivamente di lingua italiana.

Come regione di frontiera nel cuore delle Alpi, il Ticino vive in prima persona le sfide e le ricadute che la globalizzazione pone alle realtà locali della regione alpina. Prendendo ad esempio la libera circolazione delle persone basti pensare all'impatto economico positivo oppure, in termini negativi, alla pressione sul mercato del lavoro e alla pesante mobilità transfrontaliera per una regione di 350'000 abitanti incuneata nella Regione Lombardia, la più popolosa regione italiana con 10 milioni di abitanti. Queste sfide potranno essere efficacemente gestite solo portando la voce delle regioni e del territorio alpino nel cuore dell'agenda politica nazionale e di quella europea. Diversamente dalle strategie macroregionali finora esistenti, la Strategia Macroregionale per le Alpi persegue un promettente approccio dal basso (bottom-up) impostato sui bisogni e le capacità delle Regioni, dei Länder, dei Cantoni e delle Province. Essa deve servire da spunto per rilanciare con determinazione e convinzione il concetto più che mai attuale di un'Europa delle Regioni, con un approccio che nel nostro caso consideri e interpreti le specificità e le sensibilità dell'area transnazionale alpina come unità geografica funzionale caratterizzata da sfide culturali ed economiche comuni.

Arge Alp, quale precursore della Macroregione alpina, ha come scopo di affrontare, mediante una collaborazione transfrontaliera, problemi e propositi comuni propri dell'arco alpino, in particolare in campo ambientale, culturale, sociale ed economico, di promuovere

la comprensione reciproca e di rafforzare il senso della comune responsabilità verso lo spazio vitale delle Alpi. In altre parole, si tratta del tentativo di tradurre in realtà una politica regionale che purtroppo non trova riscontro in un continente che non riesce a superare il protagonismo degli stati nazionali – come tristemente ci mostra l'attuale e drammatica crisi legata all'immigrazione – e a considerare le regioni dal punto di vista spaziale, sistemico e funzionale.

Le Alpi – ricordo che siamo a pochi chilometri da Airolo e dal San Gottardo – sono uno straordinario patrimonio, ma costituiscono anche un ecosistema fragile che vede i suoi equilibri minacciati. Pensiamo allo sviluppo disordinato del territorio o alla politica dei trasporti con le sue ricadute sia ambientali sia economiche. Il Cantone Ticino è convinto che la politica di trasferimento su rotaia delle merci promossa dalla Svizzera e riconosciuta dall'Unione europea costituisca una risposta strategica volta a preservare i delicati equilibri alpini e favorire lo sviluppo economico sostenibile e inclusivo della Macroregione alpina e dell'Europa in senso lato. In questo senso, ho il piacere di ricordare che ci troviamo a meno di un anno dall'apertura della nuova linea ferroviaria veloce transalpina il cui cuore è costituito dalla galleria di base del San Gottardo, la più lunga al mondo con i suoi 57 chilometri, progetto che si sviluppa dal Cantone Ticino e che favorirà il trasferimento delle merci su rotaia sull'asse Rotterdam-Genova e di persone con tempi di percorrenza molto più brevi. Quest'opera, dall'enorme potenziale di impatto sull'ambiente, sul territorio, sul traffico e sull'economia della regione alpina, rischia di restare incompleta se non si riusciranno a concretizzare i necessari collegamenti a Nord e a Sud della Svizzera. Auspico che la nuova Strategia Macroregionale alpina faccia della mobilità una sua priorità e che le regioni che la compongono si impegnino all'unisono per promuovere il completamento di Alptransit dando così una risposta concreta a una delle principali preoccupazioni del territorio alpino.

Termino questo intervento sottolineando come il principio della governance multilivello contemplato nella Carta del Comitato delle Regioni (CdR) imponga di coinvolgere le regioni, le province e i cantoni in modo paritetico nell'attuazione di EUSALP rispetto agli Stati alpini e alla Commissione Europea. Altresì è importante che i Cantoni svizzeri siano riconosciuti come paritari sul piano dei diritti istituzionali nel quadro della Strategia Eusalp rispetto alle regioni dell'Unione Europea. Solo così si creeranno i presupposti per un'implementazione della Strategia efficace e sostenibile. Per quanto concerne i testi della risoluzione e della delibera, allestiti da un gruppo di lavoro del Comitato Direttivo - che ringrazio per l'impegno nel redigere un documento snello ed essenziale nella forma e nel contenuto - vi sono stati trasmessi in anteprima per esame e condivisione. Vi chiedo a questo punto se qualcuno intende intervenire ed esprimersi, osservando che la nostra Comunità di lavoro, promotrice di questa importante iniziativa, una volta approvato il Piano d'azione della Strategia Macroregionale dovrà ulteriormente impegnarsi per indicare gli ambiti prioritari e le modalità d'intervento per ottenere dei risultati tangibili. Il mio Cantone si attiverà per contribuire al perseguimento di risultati concreti.

Vi ringrazio.

Norman Gobbi
Presidente del Consiglio di Stato e
Direttore del Dipartimento delle istituzioni